

**TUTELA DEL CREDITO: PRESENTATO A ROMA IL 3° RAPPORTO ANNUALE
FAMIGLIE E IMPRESE ITALIANE: 34 MLD € DI DEBITI NON PAGATI NEL 2012**

UNIREC: RUOLO POSITIVO DI CONCILIAZIONE E AMMORTIZZATORE SOCIALE

Associate UNIREC (87% del mercato): tre milioni di pratiche al mese, 43 mld € di crediti affidati, di cui 9,3 recuperati (21,5%). Crescono investimenti, addetti e ricavi, ma soffre la redditività.

Roma, 24 maggio 2013. Presentato questa mattina all'Auditorium Antonianum di Roma il **Terzo Rapporto annuale sui Servizi a Tutela del Credito di UNIREC** – l'associazione confindustriale di categoria delle imprese dei servizi a tutela del credito presieduta da **GIANNI AMPRINO** – nel quale, oltre alle "key figures" del settore e del mercato delle aziende associate UNIREC, vengono forniti anche alcuni significativi dati sull'indebitamento di famiglie e imprese italiane. Dal dibattito è emerso con forza **il ruolo positivo di conciliazione e di ammortizzatore sociale dell'attività delle imprese associate**, che – forte di 35 milioni di posizioni stragiudiziali gestite nel 2012 – svolgono un'attività meno impattante della riscossione coatta giudiziale: l'obiettivo delle società di recupero, infatti, è quello di trovare una soluzione sostenibile per il consumatore-debitore, senza aggravarne la situazione. Durante l'evento è stata anche annunciata la redazione di una **nuova Guida per i consumatori redatta in collaborazione con le più rappresentative associazioni dei consumatori**, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente il dialogo delle aziende del comparto con il cliente-debitore e illustrare al grande pubblico le diverse fasi del processo di recupero crediti stragiudiziale, in continuità con lo storico impegno di UNIREC nell'individuazione di buone prassi condivise con le associazioni consumatori. L'incontro è stato anche l'occasione per presentare al pubblico e ai media **EMANUELA GEMMA**, nuovo *Segretario Generale* dell'Associazione.

ITALIANI SEMPRE PIÙ INDEBITATI: 34 MLD € (DI CUI 24 MLD € – IL 71% – SOLO DALLE FAMIGLIE). RITORNANO LE CAMBIALI

Dall'osservatorio privilegiato delle società di recupero crediti – i soli operatori UNIREC ogni mese hanno più di tre milioni di contatti con i consumatori/debitori – emerge che, **nel 2012, famiglie e imprese italiane hanno lasciato in sospeso pagamenti per circa 34 miliardi di euro (33, 717 mld €, pari al 78,5% dei circa 43 mld € affidati alle società di recupero) nei confronti di banche, società finanziarie, multiutilities, telecomunicazioni e Pubblica Amministrazione**. Un dato in aumento del 17% rispetto al 2011 (29 mld €) e, addirittura, del 48% rispetto al 2010 (23 mld €), ancora più indicativo se si pensa che ben **24 mld € (pari al 71% del totale) sono relativi alle sole famiglie**.

A questo va aggiunto il dato significativo – anche dal punto di vista del mutamento del costume sociale – del forte **ritorno all'uso delle cambiali (il loro numero è aumentato del 5% rispetto al 2011 e, addirittura, del 44% rispetto al 2009, mentre il loro ammontare complessivo ha fatto registrare un +2% rispetto al 2011 e un +17% rispetto al 2009)** e dell'incremento dei protesti, in crescita da ormai 5 trimestri consecutivi.

IL COMPARTO TUTELA DEL CREDITO: QUASI 1 MLD € DI FATTURATO (983 MLN €, +9%), DI CUI 744 MLN € DAL RECUPERO

Dal Rapporto predisposto dall'Ufficio Studi UNIREC, coordinato dal consigliere **CLAUDIO IOVINO**, emerge che il fatturato complessivo del settore Tutela del Credito nel 2011 sfiora il miliardo di euro: **983 mln € (+9% rispetto al 2010, 905 mln €)**, di cui 744 mln € (+1% rispetto al 2010, 733 mln €) relativi al solo recupero crediti conto terzi.

Le prime stime – basate su un campione – relative al 2012 sono in linea con l'esercizio precedente: ipotizzano, infatti, un fatturato complessivo di 993 mln € (+1% rispetto al 2011).

IMPRESE ASSOCIATE UNIREC (87% DEL LIBERO MERCATO): CRESCONO INVESTIMENTI, ADDETTI (18.065 UNITÀ, +12,4%) E RICAVI (740 MLN €, +19%), MA SOFFRE LA REDDITIVITÀ

Il fatturato complessivo delle aziende associate ad UNIREC – la cui quota di mercato sale all'87% – nel 2011 ha raggiunto i **740 mln € (+19% rispetto al 2010, 621 mln €)**, di cui 503 mln € (+11% rispetto al 2010, 452 mln €) relativi al recupero crediti conto terzi. Non altrettanto positivo è il versante della redditività in calo del 10% rispetto al 2010.

Le prime stime relative all'esercizio 2012 sembrano, purtroppo, confermare il trend rilevato: un fatturato complessivo solo lievemente positivo (748 mln €, +1% rispetto al 2011) unito ad un ulteriore calo della redditività del 14%.

Questo perché le imprese associate UNIREC non hanno rinunciato agli investimenti sia per il miglioramento dei sistemi e dei processi, sia per la formazione finalizzata alla professionalizzazione degli operatori e al rispetto delle "buone prassi" e hanno, quindi, dovuto sostenere maggiori costi per preservare l'azione di recupero. **Nel 2012 si contano 18.065 addetti** (di cui 51% dedicati alla *phone collection*, pari a 9.215 unità) **con un incremento nell'ultimo anno di ben 2.000 unità (+12,4% rispetto al 2011, 16.603 unità), che sale a quasi 5.500 se si prendono in considerazione gli ultimi 5 anni (+44%).**

RECUPERO CREDITI: 35 MILIONI DI PRATICHE (+6%), 43 MLD € AFFIDATI (+14%) E 9,3 MLD € RECUPERATI (+2%). IMPORTO MEDIO DELLE RATE A 1.237 € (+7%). SICILIA, CAMPANIA, LOMBARDIA E LAZIO LE REGIONI PIÙ "INDEBITATE". BANCARIO/FINANZIARIO IL SETTORE CON PIÙ AFFIDAMENTI (59% DEL TOTALE).

Venendo ai dati più tecnici dell'attività di recupero crediti, il 2012 ha fatto registrare una buona crescita dell'attività operativa e dei volumi affidati, ma un più modesto incremento degli importi recuperati: **circa 35 milioni di pratiche affidate dalle committenti (2 milioni in più rispetto al 2011, pari a +6%), per complessivi 43 mld € (5,2 mld € in più del 2011, pari a +14%), di cui 9,3 mld € di crediti recuperati (150 mln € in più rispetto al 2011, pari a +2%).**

Un chiaro effetto della recessione economica è, poi, evidenziato dal calo delle **performance di recupero** sugli importi affidati, attestato al **21,5% (-11% rispetto al 24,1% del 2011)** e dalla crescita dell'**importo medio delle rate**: il ticket medio dei crediti affidati si è, infatti, assestato a **1.237 € (+7% rispetto al 2011, 1.152€) con un incremento rispetto ai valori ante-crisi (2007) addirittura del 47%.**

Dal *Terzo Rapporto Annuale* emerge, inoltre, che **le regioni italiane più "indebitate"** – quelle, cioè, con la maggiore entità di importi affidati – sono la Sicilia (15% del degli importi totali), la Campania (14%), la

Lombardia (13%) e il Lazio (8%), mentre quelle più “virtuose” sono la Basilicata (1%), il Molise (1%), il Trentino (<1%) e la Valle d’Aosta (<1%): un dato che, ovviamente, risente dell’entità della popolazione dei territori, anche se – nelle aree più critiche e nelle regioni con situazioni socio-economiche più difficili – si rileva un tasso di recupero dei crediti decisamente minore.

Venendo ai settori economici delle committenti affidatarie dei crediti, si registra una netta preponderanza dal **settore bancario, finanziario e leasing (25,4 miliardi, pari al 59% del totale)** – che corrispondono a rate di prestiti, rate per acquisto di beni di largo consumo, rate di mutui, scoperti di conti bancari, carte di credito revolving e canoni di leasing – cui seguono **utility e telecomunicazioni (14,6 miliardi, il 34%)** – riguardanti bollette insolute per servizi di prima necessità quali luce, acqua, gas e telefono – e **crediti commerciali e di altra natura (3 miliardi, il 7%)**.

Lo studio evidenzia, infine, che il debitore delle società di recupero è rappresentato **per il 71% da famiglie**, mentre **per il solo 29% da imprese** e che **il 76% delle pratiche viene recuperato attraverso la phone collection** (call center di professionisti specializzati) e riguarda i crediti più “freschi” e di importo medio contenuto, mentre **il restante 24% attraverso il door to door** (incontro personale con un Agente per la Tutela del Credito) e concerne crediti di *aging* più elevato e d’importo medio significativamente maggiore.

*«Il comparto della tutela del credito», ha sottolineato **GIANNI AMPRINO, Presidente UNIREC**, «forse non ancora sufficientemente valorizzato nel nostro Paese, sta diventando, tuttavia, sempre più strategico per il mondo delle imprese e vitale per l’intero sistema economico: la nostra azione quotidiana di trovare una soluzione conciliativa stragiudiziale nei confronti dei consumatori-debitori, infatti, ci ascrive un ruolo di ammortizzatore sociale in un momento particolarmente difficile per famiglie e imprese. I dati del **Terzo Rapporto Annuale** presentati oggi fotografano un settore che investe e cresce – anche in termini occupazionali – ma che, purtroppo, registra una redditività in forte calo, poiché non sempre la remunerazione da parte delle committenti riesce a coprire l’incremento di costi e servizi che si rendono necessari in questo momento di crisi».*

*«La nostra attività», prosegue Amprino, «costituisce un osservatorio privilegiato che ci permette di misurare oggettivamente quanto sia diminuita la capacità delle imprese e delle famiglie italiane di onorare le proprie obbligazioni e di rimborsare i prestiti contratti, in un contesto che assume, sempre di più, i contorni dell’emergenza sociale: proprio per questo abbiamo deciso – proseguendo il nostro storico impegno di individuazione di buone prassi condivise con le associazioni consumatori – di migliorare il dialogo con nostri clienti-debitori attraverso lo studio di un’innovativa **Guida per i consumatori**, che racconta il nostro mestiere ai non addetti ai lavori e fornisce una serie di consigli utili a chi deve entrare in contatto con una società di recupero crediti».*